



ALLEGATO B – SCHEDE PROGETTUALE

AVVISO FINANZIAMENTO PROGETTI ART.72 D.LGS. 117/17 – ANNO 2019

1) Titolo

COMUNITA' SOLIDALI E SOSTENIBILI

(Associazione capofila Wigwam APS Italia)

2) Durata

Indicare la durata in mesi (**non inferiore a 11 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 30 settembre 2020, a pena di esclusione**)

1 ottobre 2019 – 30 settembre 2020

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
N.B. Devono essere indicate massimo n.3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
A. Porre fine ad ogni forma di povertà	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3] ; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3] ; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3] ; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3] ; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3] ;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, come prescritto nell'Avviso, paragrafo 2

² Paragrafo 2 dell'Avviso

	<p>disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>



4) Analisi del contesto (massimo una pagina)

Esporre sinteticamente il contesto, l'esperienza nel settore, le esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta.

Il contesto

Il contesto territoriale su cui il progetto proposto intende agire è la cintura urbana della Città di Padova con particolare riferimento a quella a Nord ed Est e il territorio che si estende a Sud Est (Saccisica e Conselvano) della provincia di Padova. Aree dove, sia pure per ragioni diverse, è in atto una metamorfosi dovuta alla crisi dei tradizionali assetti produttivi: l'hinterland cittadino con aree industriali in trasformazione da originarie produttive a destinazioni di tipo commerciale, con importanti volumetrie dismesse ed abbandonate; la campagna della Saccisica e del Conselvano, dove è manifesta la ricerca di una nuova vocazionalità, recuperando quella agricola, ma su nuove basi di qualificazione orientate alla tipicità e al biologico e tentando quella turistica. Situazioni che, nel complesso, stanno determinando la spersonalizzante dell'identità sociale delle comunità locali che assistono alla crisi di un modello ma ancora non sanno leggere (e comportarsi di conseguenza) le potenzialità di un contesto che ha invece molto da offrire. La condizione però è di saperne interpretare le valenze e di ritrovare una coesione sociale finalizzata al perseguimento del bene comune: di cui, appunto, la cura dell'ambiente rappresenta l'espressione più alta e totalizzante.

L'esperienza nel settore

Wigwam APS Italia è la specifica associazione di promozione sociale, che coordina la rete italiana delle Comunità Locali per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile (70 in Italia **di cui, ben 32 in Veneto!**) di Wigwam Clubs Italia – Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/1986 riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017. Wigwam, esordisce il 3 dicembre 1972 con la fondazione della Comunità Ecologica Wigwam nella provincia di Padova e, tra quelle con riconoscimento ministeriale, risulta essere tra le prime associazioni eminentemente ecologiste nate nel nostro Paese unica, per origine - ed a tutt'oggi - con propria sede legale e direzione centrale in Veneto. Dal 1985 ha iniziato ad operare anche all'estero, con una rete, ora estesa in 21 Paesi nel mondo.

Le due attività più salienti da cui nasce Wigwam (vedi rassegna stampa storica "Le radici di Wigwam 1970-1974" in "Documenti" del web istituzionale www.wigwam.it) furono: l'organizzazione dei Campi Rimboschimento, realizzati in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e che tra il 1971 e il 1976 coinvolsero circa 3.000 giovani. Essi ebbero lo scopo di contribuire alla ricostruzione di ambienti montani fortemente compromessi ma soprattutto di produrre un forte imprinting di educazione ecologica in giovani della fascia di età tra i 17 e i 22 anni; la creazione (1972-74) di una piccola fattoria nel comune di Bovolenta (Pd) che ebbe lo scopo di dimostrare che l'agricoltura si sarebbe potuta fare anche senza pesticidi e concimi chimici: da questa esperienza nacque una coop agricola di giovani agricoltori ed una più diffusa cultura (e mercato) che contribuì alla nascita dell'odierno comparto di successo delle produzioni BIO.

A tutt'oggi, l'impegno di Wigwam nel coinvolgimento diretto dei giovani e dei giovanissimi in attività di educazione ambientale, interessa buona parte delle iniziative della rete, con uno spettro azioni che abbraccia tutti i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile del Terzo Millennio dell'Agenda 2030 approvata dall'ONU nel 2015 nonché la visione dell'Ecologia integrale proposta dalla lettera enciclica "Laudato Si" emanata nello stesso anno da Papa Francesco.

Per l'attuazione di tali azioni - che sono di educazione ambientale ma anche di acquisizione di senso civico e tendenti a produrre coesione sociale - Wigwam collabora a progetti con il Ministero dell'Ambiente, il MIUR, le Regioni (tra le quali la Regione Veneto), gli Enti Parco nazionali e regionali, i Comuni, le scuole (primarie, secondarie di primo livello e IIS), le parrocchie e le associazioni che organizzano i GRESt.

Le esigenze e i bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta

Necessità di supporto all'ampliamento della cultura del volontariato, quale attività non meramente fine a sé stessa, occasionale ed emergenziale, bensì come investimento per uno sviluppo duraturo ed eco-sostenibile, ma anche economico, delle comunità locali. Va da sé che non si dia pregio a ciò che non si conosce. Ovvero,

a quanto ci sta intorno e possa rappresentare capitale di valore per la comunità locale, come è appunto l'ecosistema che ci ospita. Nella realtà territoriale coinvolta è generalizzata la mancanza di cultura per decifrare le potenzialità e per descrivere e comunicare le valenze di tale capitale. Vi è quindi il bisogno di orientare verso modelli di crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, che facciano leva, salvaguardandole e valorizzandole, sulle peculiarità ambientali, culturali ed umane endogene.

I comportamenti responsabili dei cambiamenti climatici, derivano dal venir meno del senso civico e della coesione sociale delle comunità locali. Risulta sempre più accentuata l'incapacità di intraprendere relazioni umane, se non meramente virtuali, perciò surrettizie, tra le persone della stessa comunità locale, con una generalizzata incomunicabilità tra le diverse fasce di età e, particolarmente, tra quella dei 5-23 anni e degli over 65, per giungere alla pressoché totale estraneità tra gruppi di persone di comunità locali diverse. Quindi, vi è il bisogno di attività e occasioni educative di qualità, eque ed inclusive che ingenerino un apprendimento di consapevolezza del valore - anche in termini di welfare generativo - del "fare insieme" fin dalla più giovane età e del "non perdere le proprie radici", anche valorizzando il travaso del sapere esperienziale degli anziani.

5) Descrizione del progetto (massimo due pagine)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'ambito territoriale (indicare i Comuni interessati dalla proposta progettuale, NON ammesse indicazioni generiche, come ad esempio "intera provincia"), le diverse fasi di attuazione del progetto e gli obiettivi prefissati

L'idea progettuale

Intervenire, attraverso un'attività a forte impatto educativo di impronta ambientale - che sia anche occasione di allenamento alla coesione sociale - su un gruppo complessivamente formato da c.a. 400 bimbi e ragazzi (5-14 anni) e da c.a. 80 giovani (15-24 anni) cui si aggiungerà un gruppetto di c.a. 20 over 65 anni depositari di sapere esperienziale al fine di produrre, sull'intera popolazione dell'area interessata, un riverbero che orienti a:

- a) comportamenti più solidali ed inclusivi;
- b) modelli economici e di produzione non dissipativi, duraturi e sostenibili;
- c) relazioni sociali che facilitano l'aiuto reciproco e aumentano la sicurezza degli insediamenti umani;
- d) conoscenza dell'ecosistema locale, perciò all'acquisizione delle buone pratiche per il suo recupero dove sia stato compromesso, per la sua salvaguardia dove risulti ancora abbastanza integro ed infine, per la sua corretta valorizzazione a beneficio delle comunità locali stesse e del potenziale incoming turistico generatore delle economie necessarie per la sussistenza della popolazione residente.

L'idea progettuale sarà sviluppata attraverso:

- 1) visite guidate e laboratori presso i due centri permanenti, il Wigwam Circolo di Campagna APS di Padova-Camin per l'area urbana e periurbana di Padova e il Wigwam Circolo di Campagna Arzerello APS per l'area "rurale" del Sud-Est padovano (Saccisica e Conselvano);
- 2) implementazione di moduli didattico-laboratoriali integrativi/aggiuntivi dei programmi di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e dei GREST estivi organizzati da Comuni, parrocchie e associazioni dell'ambito territoriale dato.

Lo sviluppo pratico dell'idea si avvarrà anche di modalità che aumentano il coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati facendo crescere il loro senso di responsabilità.

I giovani della fascia di età: 15-17 anni saranno impegnati come aiuto animatori; 18-24 anni saranno impegnati come animatori e come "comunicatori" (quindi impareranno a redigere report delle esperienze, comunicati stampa, articoli, servizi fotografici, uso intelligente dei social media, ecc.). Questo, avvalendosi della collaborazione di UNAGA-FNSI - Unione delle Associazioni dei Giornalisti Agro Alimentari ed Ambientali, gruppo di specializzazione della FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana), profittando della concomitanza di ubicazione della sede operativa di tale organizzazione nazionale presso la sede di Wigwam APS Italia a Piove di Sacco (Pd). Tale collaborazione, prestata a titolo gratuito perché ritenuta di alto valore civile e sociale, non solo fornirà un supporto qualificato in termini di tecniche di comunicazione ai giovani volontari coinvolti nel progetto, ma genererà una straordinaria cassa di risonanza sia sul piano regionale che

nazionale a beneficio della divulgazione/disseminazione dei risultati del progetto stesso. Con ciò, creando le condizioni affinché esso sia emulato e replicato anche in altre realtà locali, prioritariamente e diffusamente del Veneto ed inoltre, data l'estensione nazionale ed internazionale di Rete Wigwam, anche in altre regioni e paesi, favorendo in questo modo l'interscambio con altre buone pratiche e a beneficio di tutti.

Gli over 65, rappresenteranno infine la memoria storica e la cultura esperienziale dei territori interessati e, quanti dispongano di saper fare specialistico (ex giornalisti, ex tecnici informatici, ex insegnanti, ecc.) ed agiranno da supporto alle attività del progetto. Con ciò, producendo anche dialogo, collaborazione e quindi solidarietà inclusiva intergenerazionale.

L'ambito territoriale (territori comunali interessati dalla proposta progettuale)

Area periurbana della Città di Padova con particolare attenzione all'hinterland Nord ed Est relativo ai comuni di: Vigodarzere; Vigonza; Noventa Padovana; Padova - quartiere Camin; Ponte San Nicolò

Area Sud Est della Provincia di Padova (Saccisica e Conselvano). Territori comunali di: Legnaro; Brugine; Arzergrande; Piove di Sacco; Sant'Angelo di Piove di Sacco; Codevigo; Bagnoli di Sopra; Casalserugo.

Le diverse fasi di attuazione del progetto

A – Presentazione del programma di attività in una conferenza pubblica da tenersi presso la sede Municipale di uno dei Comuni che partecipano al progetto.

B - Definizione coi partners, coi Comuni che hanno sottoscritto la dichiarazione di collaborazione e con altre entità di contatto col target (giovani e over 65) interessabile dei gruppi, dei tempi e della tipologia di azioni da attuare.

C – Recruiting e formazione dei volontari che saranno coinvolti nelle attività.

D – Attuazione delle attività.

Attività 01 - Didattica e laboratori "Bimbi Botanici": Riconoscimento del patrimonio arboreo del proprio territorio e creazione di un erbario – aula e piccola escursione. Coinvolgimento delle scuole del proprio comune.

Attività 02 - Didattica e laboratori su "La Cultura del fosso": Educazione alla scoperta delle valenze dei fossi: contenitori di biodiversità, funzione idraulica, cultura, paesaggio – aula e piccola escursione. Coinvolgimento delle scuole del proprio comune.

Attività 03 - Studenti comunicatori di comunità: Selezione dei giovani (17-23 anni) interessati a sperimentarsi nell'azione di comunicatori della propria comunità.

Attività 04 - Anziani maestri: Selezione degli over 65 disponibili ad affiancare con la loro esperienza i giovani nella realizzazione delle azioni educative.

E – Cerimonie ufficiali e pubbliche di consegna degli attestati di partecipazione e di merito ai primi classificati per l'impegno dimostrato oltre che per l'oggettiva qualità degli elaborati prodotti (erbari, composizione di testi, disegni, foto, ecc.) per ogni gruppo in ognuno dei comuni partecipi.

F – Seminario conclusivo con tutti gli attori del progetto per la presentazione dei risultati.

Gli obiettivi prefissati

Promuovere azioni per combattere gli effetti del cambiamento climatico rendendo consapevole la popolazione di essere parte integrante ed interdipendente della propria comunità locale. Ciò, attraverso gli occhi e lo spirito ancora incontaminati dei loro e nostri bambini, che da questa esperienza impareranno a dare valore alla biodiversità (ad iniziare dagli alberi e dell'habitat dei fossi) quale basico fattore di salvaguardia dell'ambiente. La creazione della consapevolezza che il genere umano non stia al di sopra o al di fuori dall'ecosistema bensì, ne costituisce parte integrante e - quale componente dotato di intelligenza più sviluppata – ne è il maggior responsabile della sua preservazione. Parimenti, delle nefaste conseguenze della sua distruzione.

Attraverso questa attività, che direttamente coinvolgerà 500 persone (400 bambini/ragazzi + 80 giovani + 20 over 65) produrre una più ampia sensibilizzazione delle persone appartenenti alla sfera delle relazioni prossime (famiglie, parenti, amici, conoscenti) quantificabile in c.a. 5.000 individui. Infine, attraverso i giovani volontari - che i giornalisti di UNAGA aiuteranno a produrre una comunicazione efficace per contenuto, forma e mezzi di diffusione - raggiungere l'intera popolazione del bacino territoriale interessato, quantificabile in c.a. 100.000 unità.

5.a. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 8 dell'Avviso)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto descritto nei punti precedenti

[X] per attivazione di nuovi e /o innovativi servizi utili a target prescelto e/o alle comunità di riferimento **specificazione:** nuova ed innovativa modalità di educazione ambientale ed al civismo che la ricomprende, resa alle comunità di riferimento e veicolata attraverso la collaborazione dei comuni a supporto ed implementazione di contenuto, dei programmi scolastici (quando il referente è la scuola) e degli altri soggetti attori di proposte educative ad ampio spettro (es. i GREST) per bimbi e ragazzi.

[X] per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti – **specificazione:** L'applicazione al presente progetto, di dinamiche derivate dal modello organizzativo delle Comunità Locali di Offerta e Interscambio, sperimentato in una molteplicità di situazioni e territori diversi, nel corso di quasi un cinquantennio da Wigwam, consente di: a) individuare e catalogare le peculiarità e le specificità del territorio; b) favorire l'incontro tra cittadini, attività associative e d'impresa, istituzioni; c) favorire il dialogo tra le diverse componenti dell'offerta di prodotti e servizi; d) favorire l'integrazione dell'offerta; e) rendere più facile e continuativa la comunicazione; f) attivare e mantenere, quasi in automatico, l'interscambio tra diverse componenti di una rete sociale ed economica.

[X] per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento – **specificazione:** La realizzazione di questo progetto consentirà il dialogo, e quindi il trasferimento e l'interscambio di buone prassi, tra i gruppi target direttamente interessati dall'attività e le comunità locali di cui sono parte, tra istanze istituzionali e private (es. tra comune e scuola, tra comune ed aggregato sociale, ecc.) e tra gruppi di comunità locali di territori contermini. Per estensione, date le caratteristiche di dimensione regionale e nazionale di Wigwam APS Italia, con tutti gli altri territori nella Regione Veneto e in altre regioni già organizzati in Comunità Locali di Offerta e Interscambio.

[X] per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento – max 3):

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani **[1]**
- b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole **[2]**
- e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane **[3]**

[X] per l'interconnessione con la programmazione regionale **specificare uno degli ambiti tematici regionali di cui al paragrafo 2:**

K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO **SI** **[X]** il progetto già incontra il favore di enti locali, istituti scolastici ed associazioni (di cui il capofila Wigwam APS Italia può fornire ampia documentazione) che il sostegno regionale – ove fosse deliberato - potrà consentire ad una migliore formattazione per poter poi essere più diffusamente proposto e disseminato. Perciò, esso rappresenta l'aiuto necessario per il salto di qualità verso l'indipendenza dal finanziamento regionale. Di cui sotto e in allegato, l'accordo formale tra i partners strategici.

Allegato: Accordo formale tra i partner strategici.

6) Destinatari degli interventi

Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)	Numero previsto	Fascia Anagrafica
a) Bambini e ragazzi	400	5-14 anni
b) Giovani	80	15-24 anni
c) Anziani	20	over 65
Suddivisi in gruppi (classi/grest) con media 20, di a) e b)	25	

7) Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto (vedi punto 11 della presente scheda) è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

Attività Cod. n.	Obiettivo gen. e Area prioritaria di intervento¹	Obiettivo specifico	Attività	Descrizione	Ambito territoriale
01	K. - a) b) e)	Pubblicizzazione	Attività A Presentazione del programma di attività	Conferenza pubblica con tutti gli attori del progetto e la Regione Veneto, per la presentazione e l'avvio	Sede Municipale di uno dei Comuni che collaborano al progetto
02	K. - a) b) e)	Programmare	Attività B Definizione tempi, tipologia, soggetti	Coi partners e gli Enti che hanno sottoscritto la dichiarazione di collaborazione e con altre entità di contatto col target (giovani e over 65) interessabile dei gruppi, dei tempi e della tipologia di azioni	Intera area target definita
03	K. - a) b) e)	Formare	Attività C Costruzione della squadra	Recruiting e formazione dei volontari che saranno coinvolti nelle attività	Intera area target definita
04	Obiettivo generale K. Aree prioritarie di intervento a) b) e)	Attuare	Attività D-01 (mirata) Bimbi Botanici - per gruppi mediamente composti da 20 componenti: bambini e ragazzi (5-14 anni)	Riconoscimento del patrimonio arboreo del proprio territorio e creazione di un erbario – aula e piccola escursione. Per n. 12 gruppi (attività della durata di n. 8 ore per gruppo)	<u>Comuni che hanno sottoscritto la dichiarazione di collaborazione:</u> Comune Arzergrande Comune Brugine Comune Bagnoli di Sopra Comune Casalserugo Comune Legnaro Comune Ponte S. Nicolò Comune S. Angelo Piove Comune Vigodarzere

¹ È sufficiente indicare la lettera associata a ciascun obiettivo generale e area prioritaria riportati nella tabella di cui al punto 2) del presente formulario (es: Azione "...": Obiettivo A, area prioritaria a).

					<p>Comune Vigonza</p> <p><u>Territori comunali dove sono le sedi dei Circoli Wigwam:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piove di Sacco - Padova-Camin <p><u>Hinterland Città di Padova e aree Saccisica e Conselvano</u></p>
05	<p>Obiettivo generale K.</p> <p>Aree prioritarie di intervento a) b) e)</p>	Attuare	<p>Attività D-02 (mirata)</p> <p>La Cultura del fosso</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gruppi mediamente composti da 20 componenti: bambini e ragazzi (5-14 anni) 	<p>Educazione alla scoperta delle valenze dei fossi: contenitori di biodiversità, funzione idraulica, cultura, paesaggio – aula e piccola escursione. Per n. 12 gruppi (attività della durata di n. 8 ore per gruppo)</p>	<p>Comuni che hanno sottoscritto la dichiarazione di collaborazione:</p> <p>Comune Arzergrande Comune Brugine Comune Bagnoli di Sopra Comune Casalserugo Comune Legnaro Comune Ponte S. Nicolò Comune S. Angelo Piove Comune Vigodarzere Comune Vigonza</p> <p><u>Territori comunali dove sono le sedi dei Circoli Wigwam:</u></p> <p>Piove di Sacco e Padova-Camin</p> <p><u>Hinterland Città di Padova e aree Saccisica e Conselvano</u></p>
06	<p>Obiettivo generale K.</p> <p>Aree prioritarie di intervento a) b) e)</p>	Attuare	<p>Attività D-01 e D-02 (mirata)</p> <p>Bimbi Botanici + La Cultura del fosso: persone di età diverse</p>	<p>Come sopra, ma per un gruppo di persone con disabilità. Per n. 1 gruppo (attività della durata di n. 8)</p>	<p>Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd)</p>

07	Obiettivo generale K. Aree prioritarie di intervento a) b) e)	Attuare	Attività D-03 (generale) Studenti comunicatori di comunità: giovani (15-24 anni)	Coinvolgimento nello sperimentarsi quali, animatori e comunicatori della propria comunità.	Intera area target definita
08	Obiettivo generale K. Aree prioritarie di intervento a) b) e)	Attuare	Attività D-04 (generale) Anziani maestri: over 65	Affiancamento con la loro esperienza dei giovani per la realizzazione delle azioni educative	Intera area target definita
09	Obiettivo generale K. Aree prioritarie di intervento a) b) e)	Amplificare la sensibilizzazione	Attività E Cerimonie ufficiali e pubbliche	Consegna degli attestati di partecipazione e, di merito, ai primi classificati per l'impegno dimostrato oltre che per l'oggettiva qualità degli elaborati prodotti (erbari, composizione di testi, disegni, foto, ecc.) per ogni gruppo in ognuno dei comuni partecipi	Comuni, nel territorio dei quali si sono svolte le attività
10	Obiettivo generale K. Aree prioritarie di intervento a) b) e)	Presentare i risultati e disseminare	Attività F Seminario conclusivo	Workshop/seminario con tutti gli attori del progetto e la Regione Veneto, per la presentazione dei risultati e per la disseminazione e replicazione dell'esperienza	Sede da concordare con partner ed Enti collaboratori

8) Coinvolgimento di soggetti partner

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	Attività progettuali	Descrizione azioni e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento
1.Wigwam Arzerello APS	PS/PD0101	Laboratori educativi	Concessione spazi e supporto organizzativo	===
2.Wigwam Il Presidio APS	PS/PD0473	Laboratori educativi	Concessione spazi e supporto organizzativo	===
3.AUSF APS	PS/PD0403	Didattica	Supporto attività di educazione ambientale	===
4.Il Grido Alé ODV	ODV/PD0291	Supporto attività	Educazione ambientale per persone disabili	===
5.AUSER Sant'Angelo ODV	ODV/PD0218	Supporto attività	Educazione ambientale con volontari anziani	===

9) Collaborazioni gratuite

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro (paragrafo 1 dell'Avviso), le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	Attività progettuali (Tipo di Azione)	Descrizione azioni e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Comune Arzergrande	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Brugine	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Bagnoli di Sopra	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Casalserugo	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Legnaro	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Ponte S. Nicolò	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune S. Angelo Piove	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Vigodarzere	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
Comune Vigonza	Ente pubblico	Azioni 01-02-04	Supporto locale	===
UNAGA	Ente no profit	Azione 03	Mediapartner	===

10) Risultati attesi (Massimo due pagine) Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati:

Nel complesso le azioni preventivate, rappresentano un modello operativo integrato semplice e, con un minimo di assistenza e supporto, facilmente replicabile per promuovere e realizzare azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Attraverso questa attività il progetto coinvolgerà direttamente 500 persone (400 bambini/ragazzi + 80 giovani + 20 over 65) e produrrà la sensibilizzazione delle persone appartenenti alla sfera delle relazioni più prossime (famiglie, parenti, amici, conoscenti) quantificabile in c.a. 5.000 persone. Infine, attraverso i giovani



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

volontari - che i giornalisti di UNAGA, aiuteranno a costruire una comunicazione efficace per contenuti, forma e mezzi di diffusione - raggiungere l'intera popolazione del bacino territoriale interessato, quantificabile in c.a. 100.000 persone.

2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso):*

Potendosi avvalere lo sviluppo pratico dell'idea anche della collaborazione di UNAGA-FNSI – Unione delle Associazioni dei Giornalisti AgroAlimentari ed Ambientali, gruppo di specializzazione della FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana), I giovani della fascia di età 18-24 anni saranno impegnati oltre che come animatori, anche come "comunicatori" (quindi impareranno a redigere report delle esperienze, comunicati stampa, articoli, servizi fotografici, uso intelligente dei social media, ecc.). Tale collaborazione, prestata a titolo gratuito perché ritenuta di alto valore civile e sociale, non solo fornirà un supporto qualificato in termini di tecniche di comunicazione ai giovani volontari coinvolti nel progetto, ma diverrà una straordinaria cassa di risonanza sia regionale che nazionale per la divulgazione e disseminazione dei risultati del progetto stesso. Con ciò, creando le condizioni affinché esso sia emulato e replicato anche in altre realtà locali, prioritariamente e diffusamente del Veneto ed inoltre, data l'estensione nazionale ed internazionale di Rete Wigwam, anche in altre regioni e paesi, favorendo in questo modo l'interscambio con altre buone pratiche e a beneficio di tutti.

3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato:*

La compagine che compone il partenariato è stata formata all'insegna della complementazione delle competenze, volendo fattivamente dimostrare l'efficacia di un modello di operatività fortemente orientato al conseguimento organizzativo e funzionale del bene comune della Comunità Locale. Il progetto, motivato dalla necessità di rendere cosciente l'intera cittadinanza, verso il problema dei cambiamenti climatici e i diversi stili di vita verso cui orientarsi, rappresenta una palestra di coesione sociale tra "segmenti" diversi di popolazione, nella norma compartimentati per omogeneità statistica (fasce età, genere, attività, ecc.) e di fatto per semplificazione e gestione amministrativa sono tenute separate tra di loro (i bimbi coi bimbi; i ragazzi coi ragazzi; gli studenti con gli studenti; i portatori di disabilità tra di loro ed idem per gli anziani) perciò non si relazionano (se non per ragioni formali) perciò non avviene l'interscambio, il travaso delle conoscenze acquisite (gli anziani) e della rinnovata visione per la realtà dei tempi contemporanei (i giovani), quindi viene meno il reciproco arricchimento sociale, culturale e perfino economico che l'interattività genera.

Questo progetto mette insieme: la capacità di costruire e far funzionare una rete sociale mirata al bene comune (il cui sommo valore è rappresentato dall'ambiente) della comunità ad opera delle Associazioni Wigwam; la capacità di coinvolgere i giovani universitari e, in modo particolare di quelli che più propriamente si vanno dotando di competenze per la corretta gestione dell'ambiente ad opera di AUSF (Associazione Universitaria Studenti Forestali); la capacità di rappresentare non solo i bisogni ma anche le potenzialità umane delle persone con disabilità con l'Associazione Il Grido Alè; la capacità di travasare/tramandare competenze e vita vissuta, quindi della storia della nostra gente e dei territori da parte delle persone anziane che come ben si sa, rappresenta uno tra i più forti fattori di coesione sociale e di identità culturale di una comunità, col Circolo AUSER.

Inoltre da parte degli enti che collaboreranno: la capacità di dare supporto e formazione nelle attività di comunicazione (e quindi disseminazione) delle attività di educazione ambientale con la collaborazione di UNAGA (Unione Nazionale Giornalisti Agro Alimentari ed Ambientali); la capacità da parte degli Enti Locali, nella fattispecie dei comuni di facilitare la permeabilità sociale delle iniziative ma anche di far crescere il civismo dei propri cittadini e, dai feedback derivati l'orientamento alla formazione di politiche di governo del territorio più adeguate per affrontare l'emergenza derivata dal cambiamento del clima. Un esempio di eclatante anacronismo, che produce danni sistematici ed importanti sono i Regolamenti Comunali di Polizia Rurale i quali ancora adottano normative dettate dal Regio Decreto n. 368 del 8 maggio 1904, ovvero scritto oltre 100 anni fa, agli albori dell'era industriale, quando ancora l'ambiente non aveva subito il devastante impatto che tutti abbiamo sotto gli occhi. Da qui la necessità di dotarsi di una nuova e più adeguata modalità di gestione del territorio, cui esplicitamente sottende il modulo de "La Cultura del fosso".

12) Personale retribuito

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta ¹	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti
1	2	C	Wigwam APS Italia	collaboratore	10	2.500,00
2	2	D	Wigwam APS Italia	collaboratore	10	7.000,00

N. totale persone retribuite 4

13) Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta ²	Ente di appartenenza	Costi previsti (sono ammissibili solo rimborsi spese)
1	10 giovani	D	Wigwam APS Italia + AUSF	6.000,00
2	10 over 65	D	Wigwam APS Italia + AUSER	2.000,00

N. totale volontari impiegati: 20

14) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate)

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

² Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



REGIONE DEL VENETO

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (par. 5 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). **È obbligatorio allegare la formalizzazione di ciascuna delega.**

Denominazione delegato	Tipologia Ente	Attività delegate	costo di affidamento
I BUONI CONVIVI	Consorzio a r.l.	Progettazione	1.500,00

15) Piano degli indicatori

(Indicare il piano degli indicatori quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto)

A titolo esemplificativo:

Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione;

Attività Laboratori interattivi nelle scuole;

Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori; n. 50 studenti coinvolti;

Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantit/qualitat)	Strumenti di monitoraggio
Sensibilizzazione di bambini e giovani, rispettive famiglie e territorio sul tema della salvaguardia dell'ambiente	Laboratori in scuole e GREST, piccole escursioni per bambini e ragazzi. Attività di comunicazione coi giovani	- 25 gruppi/laboratori - 400 bambini e ragazzi - 80 giovani - 20 over 65	- Registro presenze - Questionario gradimento - Testi (temi) composti - Disegni realizzati - Foto scattate - Rassegna stampa

Piove di Sacco, 29/06/2019

Efrem Tassinato
(Legale Rappresentante)

- Si allega copia della delega per l'affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze.